

ALGORITMI

periodico
dell'associazione italiana informatori scientifici del farmaco

Bimestrale - Sped. in Abb. Postale Gr. IV - 70% Aut. Tribunale Firenze N. 3114 del 16.3.83
Anno II - N. 1 Gennaio-Febbraio 1984

P.zza Regina Margherita, 27 - 00198 ROMA

FIOR DA FIORE

« Fior da fiore » era il titolo di un'antologia letteraria in uso nelle scuole medie negli anni '50, che raccoglieva i migliori pezzi dei principali autori della Storia della Letteratura. Proviamo ora a sostituire la letteratura con la crisi economica e cerchiamo anche noi di cogliere qualche « fiore » dalle notizie apparse sui giornali negli ultimi tempi.

I dirigenti della RAI, nella duplice veste di elargitori ed usufruttuari, approvano aumenti, che oscillano dai dodici ai ventitre milioni annui, ai loro stipendi.

Si calcola che il valore dell'evasione fiscale, che notoriamente non è dovuta ai lavoratori dipendenti, possa essere fissato intorno ai settantamila miliardi, pari a due terzi del deficit dello Stato.

Dalla dichiarazione dei redditi '81 dei commercianti, si può ricavare un guadagno medio mensile di 580 mila lire al mese, con punte in basso di 400 e 375 mila lire per macellai e rivenditori di giocattoli.

In base alle spese per carburante o ai chilometri percorsi, è stato calcolato che le auto di una USL coprivano appena tre chilometri con un litro di benzina (e non erano delle Ferrari!).

Il costo di un letto in un ospedale pubblico, si aggira oggi sulle 250 mila lire al giorno, indipendentemente dal fatto che il letto sia occupato o no.

Come si vede sono notizie apparentemente slegate e in parte non attinenti al mondo della sanità. Ma il legame e l'attinenza non sono difficili da trovare.

Lo Stato ha individuato nei tagli alla spesa sanitaria uno degli strumenti per ridurre il suo deficit. Ma nell'impossibilità politica di colpire i parassitismi che incidono pesantemente su tale passivo, ha deciso di rifarsi sulla spesa farmaceutica, che costituisce circa il 15% della spesa sanitaria totale. Questo tipo di manovra economica riscuote naturalmente il consenso generalizzato dei partiti, come è naturale per una iniziativa che colpendo in maniera generalizzata (e perciò ingiusta)

non danneggia clientele e consensi di nessuno in particolare. Anzi in qualcuno di essi c'è la soddisfazione di colpire un settore come la farmaceutica, da sempre additato al pubblico ludibrio come antisociale, e lavoratori come gli Informatori Scientifici, colpevoli (risum teneatis) di parassitismo.

E' con un senso di nausea che sentiamo ancora ripetere in convegni e tavole rotonde queste « bestialità », sempre le stesse da dieci anni, reiterate con una monotonia ed una sfacciataggine che ci fanno pensare alla malafede.

I veri parassiti sono coloro che si sono spartiti lo Stato a tutti i livelli rendendo necessaria la tessera di partito anche per l'assunzione di un portantino in ospedale. Le vere sanguisughe sono coloro che attingono alle risorse economiche del Paese per mantenere un sistema di clientele che farebbe impallidire un antico patrizio romano, che almeno le manteneva con i soldi suoi. Se così non fosse avremmo già visto ridurre il numero dei deputati e dei senatori, così unanimi nell'incrementare i propri emolumenti, avremmo già visto eliminare il finanziamento pubblico ai partiti, sostituendolo con versamenti volontari detraibili dalle tasse, più degni di un paese civile. Avremmo visto, soprattutto, un serio e concreto sforzo di far pagare le tasse a tutti, senza privilegiare categorie sociali ritenute da sempre un sicuro serbatoio di voti. Invece assistiamo ad una revisione del prontuario terapeutico, dovremo pagare un ticket generalizzato, dovremo in caso di malattia subire altri tagli al nostro reddito, come se non fosse già abbastanza elevato quanto ci viene trattenuto sulla busta paga.

Ma a qualcuno andrà ancora peggio, perché qualche azienda sarà costretta a chiudere e si troverà senza lavoro. Magra consolazione gli daranno allora i rumorosi cortei e le roboanti parole che i sindacalisti usano in questi casi, cercando forse di coprire col clamore la memoria dei loro errori.

Qualcuno pensa che tutto ciò non cambierà mai e che ogni Paese ha la classe dirigente che si merita: può darsi, ma almeno ci sia risparmiata la retorica di coloro che parlano in nome del bene del Paese e della classe lavoratrice.

CONOSCERE LO STATUTO e viverlo coerentemente

Se la tessera di iscrizione alla nostra Associazione rappresenta la carta di identità del nostro libero impegno, lo Statuto costituisce la legge fondamentale, che deve disciplinare il comportamento degli iscritti,

prima ancora che la loro adesione.

Ma quanti iscritti conoscono lo Statuto? Quanti lo vivono coerentemente? Non sarà inopportuno, allora, riproporre da queste colonne l'art. 2 dello

Statuto per una riflessione personale di ciascuno di noi sugli « scopi » dell'Associazione:

— promuovere la coesione e la unione di tutti gli Informatori scientifici del farmaco, per consentire una visione univoca ed omogenea dei loro problemi tecnico-professionali;

— collaborare con le istituzioni e le strutture socio-sanitarie, affinché l'informazione sui farmaci sia finalizzata agli interessi della collettività;

— promuovere ed incentivare la formazione culturale e professionale degli addetti alla informazione tecnico-scientifica sui farmaci, anche intesa come strumento più idoneo a risolvere i problemi provenienti dal lavoro, nonché per realizzare gli scopi indicati dalla legislazione vigente in materia;

— collaborare con le Autorità e gli organismi competenti, internazionali, nazionali e locali, concorrendo allo studio ed alla attuazione dei provvedimenti, che riguardano la attività di informazione tecnico-scientifica sui farmaci;

— tutelare la dignità professionale degli Informatori scientifici del farmaco, attraverso tutte quelle iniziative che possono contribuire a garantire il rispetto della loro personalità, nell'ambito dei diritti sanciti dalla Costituzione Italiana;

— motivare e difendere, ovunque necessario, i principi dettati dalle norme deontologiche ap-

(Segue a pag. 5)

L'ASSOCIAZIONE, OGGI, IN ITALIA



OPINIONI

di Mario Materazzi - Vice Presidente della Farmindustria

Una svolta decisiva per l'industria farmaceutica

Oggi non è un giorno felice per la farmaceutica perché il Governo, nel proporre austerità a tutto il Paese, tramite la Legge Finanziaria, ha ritenuto di dare « un taglio » di duemila miliardi alla spesa farmaceutica pari al 40% del taglio globale della spesa sanitaria, mentre il nostro settore ne rappresenta solo il 15%.

Un tale provvedimento significa la perdita di migliaia di posti di lavoro ad alta qualificazione e la cancellazione dell'80% dell'Industria Farmaceutica Italiana proprio nel momento in cui tutte le nostre risorse sono impegnate nella ricerca, nella competizione internazionale e nell'esportazione.

In 40 anni di vita farmaceutica non mi era mai occorso di trovarmi di fronte ad una decisione tanto miope, autolesionista e provinciale che ignora la realtà europea e la priorità del nostro settore stabilita dai provvedimenti CIPI 6-5-81 ed 8-6-83.

Mi auguro solo che prevalga, in sede legislativa, il buon senso dei parlamentari! Siamo ad una svolta decisiva per il nostro settore e certamente oggi l'Industria Farmaceutica paga alcuni errori fondamentali del passato. Per troppi anni l'Industria Farmaceutica è rimasta divisa in 3 Associazioni e solo da qualche anno si è riunita in

(Segue a pagg. 4-5)

In ultima pagina:

Importante
convenzione
AIISF - INA

CCNL

MAGGIORAZIONE DI PRESENZA

di Domenico Bruni

Nell'ultimo CCNL è stata introdotta questa normativa per dare un « riconoscimento » di tipo economico ai lavoratori che siano stati costantemente presenti al lavoro nel corso dell'anno (e per scoraggiare l'assenteismo abituale).

Il calcolo per la « maggiorazione » si effettua sommando le ore di presenza al lavoro sia durante l'orario normale sia durante le ore di straordinario: dal risultato si detraggono le ore di lavoro non prestate sia per malattia o infortunio, sia per permessi retribuiti o non retribuiti, sia per sciopero.

Al risultato così ottenuto vanno aggiunte:

8 ore per ogni giorno di ferie
8 ore per ogni festività che cada di domenica (nell'83 sono state 2)

8 ore per ogni giornata considerata festiva cadente in giorno lavorativo (nell'83: 4 e 25 aprile; 15 agosto; 1° novembre; 7, 8 e 26 dicembre)

8 ore per ognuna delle festività sopresse (sono 6)

+ il numero di ore corrispondenti alla eventuale riduzione dell'orario di lavoro prevista dal CCNL per l'anno di riferimento.

La cifra così ottenuta rappresenta il monte ore « maturato » dal lavoratore.

Se questa cifra risulta superiore a 2.024 ore, il lavoratore avrà diritto alla « maggiorazione di presenza ».

Tale « maggiorazione » viene calcolata nella misura del 30% della retribuzione oraria del lavoratore, con il limite massimo di 120 ore annue.

Quindi: il livello minimo perché la « maggiorazione » scatti è di 2.024 ore; da questo livello e fino ad un massimo di 2.144 ore sarà pagato il 30% in più per ogni ora lavorata, alla fine di ogni anno.

Fin qui la metodica per il calcolo di questo nuovo istituto contrattuale; vediamo brevemente le implicazioni per gli Informatori Scientifici.

Rischiamo di essere, ancora una volta, penalizzati dalla specificità del nostro rapporto di lavoro: infatti è praticamente impossibile calcolare, per un I.S., il numero di ore di lavoro straordinario da questi lavorate.

Sono importanti le ore di lavoro straordinario perché queste possono andare a compensare ore « perse » per malattia, permessi, sciopero.

Si creerà così un'ulteriore « differenziazione » fra chi lavora in sede e può dimostrare le ore di lavoro effettivamente prestate e chi pur lavorando altrettanto, non potrà farlo.

Pensiamo, quindi, che di questo argomento vadano informati i consigli di fabbrica e che tutti i nostri colleghi all'interno di queste strutture si facciano carico di un'azione comune per trovare soluzioni a questa problematica, in sede di contrattazione aziendale.

Per parte nostra, aspettiamo anche i suggerimenti dei colleghi per poter avviare un confronto con la FULC nazionale.

Uno degli scopi che la fabbrica OPINIONI si prefigge, e non dei meno importanti, è di fornire lo spunto per una riflessione sui problemi che ci riguardano.

È il caso di quanto scrive nell'ultimo numero il dr. A. Panti (vice segretario nazionale della FIMMG) a proposito dell'informazione sui farmaci, giudicandola pesantemente distorta. La responsabilità di questa distorsione non sarebbe nostra, secondo il dr. Panti, ma dei nostri « mandanti » che ne trarrebbero vantaggi economici.

A parte che l'uso della parola mandanti, anche se usata tra virgolette dallo stesso autore, potrebbe essere interpretata come un lapsus freudiano, va riconosciuto un certo spirito costruttivo nello scritto, là dove si chiede per l'Informatore Scientifico un maggior potere di controllo su quello che dovrà dire.

Chiediamoci allora se e in quale misura queste affermazioni sono vere, nell'ambito della realtà sanitaria che tutti conosciamo.

Si potrebbe intanto dire che l'informazione sui farmaci è

regolata dalla legge che assegna tale compito all'industria nell'ambito delle norme stabilite dal Ministero della Sanità, ma questa sarebbe una risposta troppo semplicistica.

Vediamo allora di analizzare questa informazione, cercando di capire chi ne sono i veri responsabili.

Abbiamo detto altre volte che dal punto di vista industriale il farmaco è un prodotto come un altro, dalla cui commercializzazione ci si aspetta la remunerazione di un capitale investito nella ricerca e nella produzione; abbiamo anche sottolineato come non possano intervenire, in questo dato di fatto, giudizi di ordine morale. Ma prima di essere messo in commercio il farmaco deve passare al vaglio del Ministero della Sanità, che deve concedere registrazione, prezzo e ammissione alla prescrizione mutualistica, e questa volta il giudizio morale può e deve essere dato.

Chi altri se non il Ministero dovrebbe infatti decidere che un farmaco è inutile, dannoso, dannoso di altri o utile

per la comunità ma a basso costo? Chi altri dovrebbe escludere dalla registrazione farmaci di aziende che non danno sufficienti garanzie di qualità del prodotto o di serietà commerciale, e cioè che fanno notoriamente del comparaggio tanto per chiamare le cose col loro nome? Quale tipo di informazione ci si immagina di ottenere in casi di questo tipo?

Ma allora la colpa della « distorsione » è presto identificata: è tutta dei burocrati insabbiatori e corrotti. No, tutti sappiamo che non è affatto così. Perché la Storia ci insegna che nessuna burocrazia nasce corrotta e soprattutto perché nessun burocrate può decidere in un settore così delicato senza il parere dei tecnici, che in questo caso prendono il nome di importanti farmacologi, grandi clinici, eminenti specialisti, riuniti in un apposito organismo consultivo che è il Consiglio Sanitario Nazionale. E una realtà incontestabile che difficilmente un farmaco, importante o secondario che sia, sarà un successo commerciale senza l'appoggio di qual-

che scuola specialistica o clinico illustre.

Qualcuno potrebbe dire che la situazione descritta è difficilmente mutabile e che comunque l'industria, nell'illustrare le caratteristiche di un farmaco, cerca di renderlo più indispensabile di quanto veramente non sia, giocando sul margine tra il vero e il probabile, che in medicina può essere molto ampio, e spingendo così i consumi. È sottinteso in questo discorso un atteggiamento passivo quasi di vittime, da parte dei medici che « subiscono » l'informazione.

Diciamo allora qual'è il vero approccio che moltissimi di loro hanno nei suoi confronti: è la maniera più comoda per avere un aggiornamento farmacologico che altrimenti li costringerebbe a spendere una parte non piccola del loro tempo e delle loro risorse culturali. Comoda perché avviene nel loro domicilio ambulatoriale, alle ore e con le modalità a loro più utili, fatto da persone che in genere si rivolgono a loro con rispetto, senza pretendere d'insegnare niente. È facile immaginare quale sarebbe invece il rapporto con un informatore dipendente da una struttura pubblica, latore di una patente che lo attestate fonte della Verità Farmacologica, col quale si potrebbe essere costretti a mettere in discussione le proprie terapie.

Ma quanti interpretano un ruolo costruttivo e critico nell'informazione che viene loro portata e non subiscono invece passivamente, salvo poi lamentarsi per la pressione a cui sono sottoposti, con un atteggiamento che ci ricorda quello del marito che di fronte al latte che trabocca dal bricco sul fornello, strilla e chiama a gran voce la moglie, quando potrebbe con semplice gesto chiudere il gas?

Con questo, dr. Panti, non ci sentiamo esenti da colpe, perché in ogni categoria professionale, la nostra come la vostra, ci sono persone che interpretano il lavoro che fanno in maniera distorta e dannosa ai colleghi, alla comunità e alla categoria che rappresentano.

Ma è anche o soprattutto merito degli informatori scientifici se certi concetti farmacologici sono diventati di uso comune nella classe medica o se tanti neolaureati hanno saputo cosa prescrivere ai propri pazienti, nei primi tempi della loro attività. Certamente auspichiamo anche noi di poter avere maggior peso critico in quello che diciamo e cerchiamo anche come associazione di migliorare la preparazione professionale di coloro che svolgono questo lavoro. Ma questo vorrà dire non essere più quel vaso di coccio in cui vengono riversate molte più colpe che nei vasi di ferro che gli stanno vicino. Dovrà significare, dr. Panti, avere tra noi un rapporto molto più serio e qualificato, e questa volta accettabile anche per noi.

CONGELATO IL PRONTUARIO

Il Consiglio dei Ministri ha approvato martedì 14 febbraio 1984 un Decreto Legge su scala mobile, prezzi, tariffe, prontuario farmaceutico e assegni familiari, nonché un disegno di Legge sull'equo canone. In particolare, l'art. 4 del D.L. prevede che « il termine di cui all'art. 32, primo comma, della Legge 27.12.83, n. 730, per la revisione gene-

rale del prontuario terapeutico del Servizio Sanitario Nazionale è differito al 15 aprile 1984 ».

Ciò vuol dire dunque che fino a tale data resta in vigore, a tutti gli effetti, l'attuale prontuario terapeutico nazionale e che solo dopo il 15 aprile 1984 potrà essere applicato il nuovo prontuario terapeutico approvato dal Con-

siglio Sanitario Nazionale il 10 febbraio 1984.

Come mostra la tabella, il nuovo prontuario si limita a ridurre a 255 confezioni quelle della « Fascia A » ed a 540 confezioni quelle della « Fascia C », trasferendo nella « Fascia B » tutte le confezioni espulse dalle altre due fasce (2.415 confezioni).

Il nuovo Prontuario Terapeutico Nazionale approvato dal C.S.N.		
Fascia A totale carico SSN	Fascia B ticket 15%	Fascia C L. 1000 a ricetta
da 1350 a 255 confezioni	aumenta di 2.415 confezioni	da 1860 a 540 confezioni

Non c'è stato, pertanto, il previsto sfoltimento della « Fascia B », in quanto alla fine sono prevalse le considerazioni, da più parti espresse, comprese quelle della nostra Associazione, secondo le quali una tale operazione — se non programmata in tempi compatibili con le esigenze di riconversione e di ristrutturazione delle imprese (piano di settore) — avrebbe comportato serie ed immediate ripercussioni sull'industria farmaceutica, a livello sia della produzione sia dell'occupazione.

C'è da chiedersi a questo punto: con tale prontuario sarà possibile mantenere entro il « tetto » dei 4.000 miliardi la spesa farmaceutica per il 1984 così come indicata dalla Legge Finanziaria?

Alla luce delle ultime decisioni del Consiglio dei Ministri non possiamo che considerare estremamente precaria tale copertura finanziaria, per cui c'è da prevedere, a breve scadenza, o una elezione del « tetto », con relativo rifinanziamento, o l'adozione di nuove misure restrittive. Non a caso, infatti,

al Servizio centrale di programmazione sanitaria affermano che « ... il Parlamento potrebbe anche rivedere i tickets o limitare il numero delle prescrizioni ».

Lo abbiamo detto altre volte: la spesa sanitaria, compresa quella farmaceutica, deve essere riquilibrata, depurandola da qualsiasi distorsione. La sua riquilibratura, però, non può avvenire attraverso i « tagli », spremendo la busta paga dei lavoratori dipendenti e minacciando duri colpi ad una delle industrie più sane del nostro Paese.

FARMACI IN COMMERCIO al 31.12.83			FARMACI IN PRONTUARIO al 31.12.83	
A N N I	SPECIALITA'	CONFEZIONI	SPECIALITA'	CONFEZIONI
1973	10.136	19.776	8.248	16.181
1974	9.917	19.606	8.248	16.181
1975	8.932	16.814	7.014	13.204
1976	8.641	19.776	5.731	10.156
1977	8.288	15.295	5.242	9.184
1978	7.812	14.176	4.244	6.962
1979	7.564	13.979	4.244	6.927
1980	6.502	13.214	4.244	7.700
1981	6.222	12.920	4.550	8.278
1982	6.091	12.900	4.380	8.125
1983	5.995	12.650	4.492	7.771

della sua attività direttamente al Presidente dell'Associazione, al quale dovrà sempre ed in qualsiasi caso richiedere preventiva autorizzazione per ogni eventuale intervento.

Membri.

Silvagni Bruno, Via A. Sacchi, 3 - 00196 Roma
Ventrella Ettore, Via C. Maes, 64 - 00162 Roma

COMMISSIONE PER LO STATUTO

Compiti e funzioni. - Valuta le eventuali osservazioni e/o proposte di modifica delle attuali norme statutarie ed elabora eventuali progetti globali, da sottoporre all'Esecutivo Nazionale prima della convocazione del Consiglio Nazionale. La Commissione è coordinata dal Presidente, in collaborazione con il Presidente del Collegio Nazionale dei Provvisori.

Membri.

Anedda Gianni, Via Cimarosa, 67 - 09100 Cagliari
Brugnoli Luigi, Via Aldini, 18 - 00146 Roma
Chiriacò Vittoriano, Via Mazzini, 32 - 34121 Trieste
D'Ercole Osvaldo, Via Gamera, 7 - 56100 Pisa
Minuto Francesco, Via S. Lucia, 4/C - 89100 Reggio Calabria.

Ragazzi Antonio, Via Pedroni, 23 - 41100 Modena
Vallini Luigi, Via Peschiera, 11 - 41100 Modena

COMMISSIONE PER I RAPPORTI CON LE OO. SS.

Compiti e funzioni. - Promuove ogni iniziativa atta a sollecitare una maggiore partecipazione dei Colleghi alla vita sindacale. Interviene presso le strutture territoriali, regionali e nazionali della FULC, onde impegnarle nel perseguimento degli obiettivi della nostra categoria, in funzione dell'attuale e del prossimo CCNL. Predisporre la raccolta di tutte le piattaforme integrative aziendali, sia per conoscere le diverse realtà aziendali sia per elaborare un progetto di piattaforma integrativa nazionale omogenea. Promuove ed organizza una « Conferenza Nazionale dei Colleghi delegati nel C.d.F. », in collaborazione con la FULC.

La Commissione è coordinata dal Vice Presidente Domenico Bruni.

Membri.

Bensi Tullio, Via Bonomea, 243 - 34136 Trieste
Campana Evandro, Via Isidoro Del Lungo, 29 - 00137 Roma
Cianchettini Roberto, Via Castiglione d'Orcia, 27 - 00149 Roma
Colligiani Marco, Via Matteotti, 27 - 51039 Quarrata (PT)
Garieri Francesco, Via I. Danti, 12/c - 50127 Firenze
Papini Paolo, Via Fracastoro, 2 - 50134 Firenze
Roccataglia Alberto, Via Cervetto, 28/10 - 16152 Cornigliano Ligure
Ruffini Giancarlo, Via Appio Claudio, 261 - 00174 Roma

COMMISSIONE PER LA FORMAZIONE PROFES.LE

Compiti e funzioni. - Esamina tutta la documentazione relativa ai corsi di perfezionamento e/o aggiornamento professionali, da chiunque ed ovunque già svolti. Provvede alla elaborazione tecnica di un progetto per l'istituzione di corsi di perfezionamento ed aggiornamento professionali, da sottoporre all'Esecutivo Nazionale prima della convocazione del Consiglio Nazionale.

La Commissione è coordinata dal Vice Presidente Emilio Mortilla.

Membri.

Bandinelli Marcello, Via Rossello, 1 - 09100 Cagliari
Bergonzi Giorgio, Via Monte Ortigara, 1 - 33100 Udine

Consiglio Enzo, Via Villa Trabia, 20 - 90141 Palermo
Galluppi Giuseppe, Via Ghibellina, 82 - 98100 Messina

Gottardi Piero, Dorsoduro, 3482/A - 30123 Venezia
Lorenzini Walter, Viale Orlandi, 38/2 - 40137 Bologna
Petulicchio Ugo, Via G. Petroni, 117 - 70124 Bari
Piccazzo Giovanni, Via Pittalodola, 1/4 - 17012 Albissola Mare (SV)

Vitali Giorgio, Via Marano Equo, 32 - 00189 Roma

COMMISSIONE PER L'U.E.A.D.M.

Compiti e funzioni. - Verifica, motivandola, l'opportunità di appartenere o meno a tale Organizzazione. Accerta le diverse realtà esistenti negli altri Paesi europei (CEE e non). Formula ogni eventuale proposta alternativa all'Esecutivo Nazionale prima della convocazione del Consiglio Nazionale. La Commissione è coordinata dal Segretario Ettore Ventrella.

Membri.

Brando Antonio, Via G. Imperiale, 21/A - 71100 Foggia
Conti Giuliano, Via Rismondo, 20 - 22100 Como Tavernola
Mortilla Emilio, Via di Vigna Stelluti, 153 - 00191 Roma
Petri Bruno, Via Masaccio, 107 - 50132 Firenze

COMMISSIONE PER IL TEMPO LIBERO

Compiti e funzioni. - Promuove e divulga ogni iniziativa atta a contribuire ad una migliore conoscenza fra i Colleghi, attraverso viaggi, manifestazioni varie e quant'altro li coinvolga piacevolmente assieme alle loro famiglie. Opera in stretto collegamento con ALGORITMI.

La Commissione è coordinata dal Tesoriere Nazionale Antonino Donato, in collaborazione con il Collega Fernando Lentini.

Membri.

Baraldi Umberto, Via Marconi, 47 - 40122 Bologna (sez. sport)
Cassone Renato, Via SS. Coronati, 19 - 96100 Siracusa
Lentini Fernando, Via Istria, 65/A - 74100 Taranto
Lioce Sergio, Via Mesopotamia, 21 - 00179 Roma

COMMISSIONE PER LA STIPULA DI CONVENZIONI

Compiti e funzioni. - Individua servizi per gli iscritti, a livello nazionale, onde offrire loro gli stessi alle migliori condizioni di mercato. Opera in stretto collegamento con ALGORITMI.

La Commissione è coordinata dal Presidente dell'Associazione.

Membri.

Di Giola Roberto, Via Campione, 43 - 70124 Bari
Maroncelli Francesco, Via N. Martelli 10 - 00197 Roma
Pedini Gianni, Via Eugubina, 111/D - 06100 Perugia
Sciangua Salvatore, Via P. D'Ovidio, 37 - 00137 Roma

ALGORITMI

Gennaio - Febbraio 1984

SERVIZIO
DOCUMENTAZIONE

STRUTTURA
ASSOCIATIVA

COMMISSIONI
DI
LAVORO

STRUTTURA ASSOCIATIVA

CONSIGLIO NAZIONALE

È composto da tutti i Presidenti di Sezione, nonché dai membri cooptati.

COLLEGIO NAZIONALE DEI PROBIVIRI

Presidente

Minuto Francesco, Via S. Lucia, 4/c
89100 Reggio Calabria

Componenti

Areda Giovanni, Via Cimarosa, 67 - 09100 Cagliari.
Chiriacò Vittoriano, Via Mazzini, 32 - 34121 Trieste.
D'Ercole Osvaldo, Via Gamerra, 7 - 56100 Pisa.
Vallini Luigi, Via Peschiera, 11 - 41100 Modena.

COLLEGIO NAZIONALE DEI SINDACI

Presidente

Stella Cesare, Via O. Rampazzo, 5 -
35020 Ponte di Brenta (PD).

Componenti

Bensi Tullio, Via Bonomea, 243 - 34136 Trieste.

Effettivi

Scaglia P. Luigi, Via Galimberti, 1/c -
15100 Alessandria.

Componenti

Ferrari A. Giuseppe, Via S. Marco, 3902 -
30124 Venezia.

Supplenti

Maltagliati G. Franco, Via F. Primaticcio, 8 -
20146 Milano.

ESECUTIVO NAZIONALE

Presidente

De Rita Angelo, Via F. Turati, 19 - 50136 Firenze.

V. Presidente

Mortilla Emilio, Via di Vigna Stelluti, 153 -
00191 Roma.

V. Presidente

Bruni Domenico, Via Fiorino, 1/c - 70123 Bari.

Segretario

Ventrella Ettore, Via C. Maes, 64 - 00162 Roma.

Tesoriere

Donato Antonino, Via Boito, 27 - 50144 Firenze.

CONSIGLI REGIONALI

Sono composti dai Presidenti e dai Vice Presidenti delle Sezioni, che eleggono un Esecutivo Regionale costituito da un Presidente, un Vice Presidente e un Segretario.

PRESIDENTI REGIONALI

ABRUZZI da eleggere

CALABRIA da eleggere

CAMPANIA Alessandro Morra

Via De Jasi P.co Argo - 81031 Aversa

EMILIA R. Walter Lorenzini

V.le Oriani, 38/2 - 40137 Bologna

FRIULI V. G. Andrea Volpe

Via Romana, 100 - 34047 Monfalcone

LAZIO Emilio Mortilla

Via di Vigna Stelluti, 153 - 00191 Roma

LIGURIA

Giuseppe Foglino

Via del Cantau, 6/7 - 17011 Albissola S.

LOMBARDIA

G. Franco Maltagliati

Via Primaticcio, 8 - 20146 Milano

MARCHE

Ettore Spazzi

Via S. Margherita, 1 - 60124 Ancona

MOLISE

Remigio Farinaccio

Via N. Scarano, 4 - 86100 Campobasso

PIEMONTE

da eleggere

PUGLIA

Antonio Brando

Via G. Imperiale, 21/A - 71100 Foggia

SARDEGNA

Marcello Bandinelli

Via M. Rossello, 1 - 09100 Cagliari

SICILIA

da eleggere

TOSCANA

Osvaldo D'Ercole

Via Gamerra, 7 - 56100 Pisa

TRENTINO A. A.

da eleggere

UMBRIA

da eleggere

VENETO

Paolo Gottardi

Dorsoduro, 3482/A - 30123 Venezia

SEZIONI PROVINCIALI (O ZONALI)

Esprimono un Consiglio Direttivo di 5 membri (Presidente, due Vice Presidenti, Segretario, Tesoriere) e un Collegio dei Sindaci e Probiviri (Presidente, 2 membri effettivi, 1 membro supplente).

PRESIDENTI SEZIONALI

AL/AT

Giancarlo Todere

Via S. Lucia, 13 - 15057 Tortona

AN

Ettore Spazzi

Via S. Margherita, 1 - 60124 Ancona

AQ

Elio Guetti

Strada 9 n. 28 - 67100 L'Aquila

AR

Luigi Marinelli

Via Manzoni, 70 - 52100 Arezzo

BA

Ugo Petulicchio

Via G. Petroni, 117 - 70124 Bari

BN/AV

Augusto Iillano

V. J. da Benevento, 8 - 82100 Benevento

BO

Umberto Baraldi

Via Marconi, 47 - 40122 Bologna

BR

Teodoro Di Giulio

Via C. Battisti, 22 - 72100 Brindisi

BZ

Plinio Galetto

Via Alto Adige, 49 - 39100 Bolzano

CA

Marcello Bandinelli

Via M. Rossello, 1 - 09100 Cagliari

CB/IS

Remigio Farinaccio

Via N. Scarano, 4 - 86100 Campobasso

CE

Giovanni Altieri

Via M. Ferrara, 30 - 81100 Caserta

CO/SO

Angelo Lembo

Via Corbetta, 11 - 22063 Cantù

CS

Carmelo Fanuele

Via G. Santoro, 38 - 87100 Cosenza

CT

Giuseppe Coco

Via Carnazza-Terrazze Pal. 11 -

95030 Tremestieri E.

FE

Gianni Tumiatì

Via Canonici, 7 - 44100 Ferrara

FG

Antonio Brando

Via G. Imperiale, 21/A - 71100 Foggia

FI

Angelo de Rita

Via F. Turati, 19 - 50136 Firenze

FO/RA

Gianfranco Gambella

Via G. Verdi, 8 - 47100 Forlì

FR

Giovanni Iannarilli

Via Campidoglio, 127 - 03024 Ceprano

GE

Pietro Delfino

Via Sapeto, 45/A/8 - 16132 Genova

LE

Vincenzo Centonze

Via IV Novembre, 75 - 73010 Surbo

LI

Lionello Kutufà

C.so Amedeo, 90 - 57100 Livorno

LT

Luigi Pecora

Via Bramante, 21 - 04100 Latina

LU

Riccardo Bertolucci

Via della Maolina - S. Concordio -

55100 Lucca

ME

Giuseppe Galluppi

Via Ghibellina, 82 - 98100 Messina

MI

Giuseppe Panzarasa

Via Bronzetti, 1 - 20129 Milano

MO

Luigi Vallini

Via Peschiera, 11 - 41100 Modena

MS/Vers.

Alfredo Lambelet

Via M. Polo, 127 - 55049 Viareggio

NA

da eleggere

NO/VC

Eugenio Baldi

Via Magalotti, 30 - 28100 Novara

PA

Enzo Consiglio

Via Villa Trabia, 20 - 90141 Palermo

PC

Giorgio Marifoglou

Via Bandini, 4 - 29100 Piacenza

PD

Ivano Ponchia

Riv. Tiso da Camposanpiero, 7 -

35122 Padova

PE/CH

Ennio Nicollini

V.le Canto Novo, 15 -

66023 Francavilla a Mare

PG

Gianni Pedini

Via Eugubina, 111/D1 - 06100 Perugia

PI

Paolo Bacci

P.za del Pozzetto, 7 - 56100 Pisa

PR

Giuseppe Farina

Via O. Pattacini, 17 - 43016 S. Pancrazio

PT

Marco Colligiani

Via Matteotti, 27 - 51039 Quarrata

PV

Giorgio Brega

Via Bergamasco, 29 - 27040 Montù Bec.

RC

Francesco Minuto

Via S. Lucia, 4/C - 89100 R. Calabria

RM 1

Ettore Ventrella

Via C. Maes, 64 - 00162 Roma

RM 2

Francesco Maroncelli

Via N. Martelli, 10 - 00197 Roma

RM 3

Eugenio Dragoni

Via G. Baglivi, 8 - 00161 Roma

RM 4/5

C. Alberto Tosi Del Piano

Via Scoca, 14 - 00139 Roma

RM 6

Luigi Meloni

P.za T. De Cristoforis, 1 - 00159 Roma

RM 7

P. Luigi Odaglia

V. Val di Chienti, 79/B/18 - 00141 Roma

RM 9

Antonio Bassano

Via Forster, 88 - 00143 Roma

RM 10

Giancarlo Ruffini

Via Appio Claudio, 261 - 00174 Roma

RM 11

Alessandro Nistri

Via B. Pontelli, 6 - 00153 Roma

RM 12

Sergio Lioce

Via Mesopotamia, 21 - 00179 Roma

RM 13-15

Luigi Brugnoli

Via G. Aldini, 18 - 00146 Roma

RM 16

Ercole Alegiani

V.le Villa Pamphili, 65 - 00152 Roma

RM 17

Enrico Bortoletti

Via Condove, 25 - 00166 Roma

RM 18

Maurizio Marchetti

V.le del Vignola, 43 - 00196 Roma

RM 19

Giorgio Vitali

Via Marano Equo, 32 - 00189 Roma

RM 20

Emilio Mortilla

Via di Vigna Stelluti, 153 - 00191 Roma

RO

Antonio Dorin

Via V. Veneto, 7 - 35042 Este

SI

Menotti Nencioni

Loc. Montagnana - 53037 S. Gimignano

SR/RG

Renato Cassone

Via SS. Coronati, 19 - 96100 Siracusa

SS/NU

Alberto Deiana

V. P.sa Jolanda - 07100 Sassari

SV/IM

Giovanni Piccazzo

V. Pittalodola, 1/4 - 17012 Albissola Mare

TA

Fernando Lentini

Via Istria, 65/A - 74100 Taranto

TN

Vincenzo Berloffia

Via del Forte, 8/10 - 38040 Martignano

TO

Bruno Bracco

Via Torricelli, 29 - 10129 Torino

TR

Claudio Mariani

V.le Oleandri, 60 - 05100 Terni

TS/GO

Edoardo Santin

Via del Berlan, 27 - 34146 Trieste

TV/BL

Salvatore Lodde

Via Mattel, 14 - 31027 Spresiano

UD/PN

Giuseppe Cersosimo

Via Podrecca, 7 - 33100 Udine

L'ACCORDO CON LA FAIS

Pubblichiamo, qui di seguito, il testo dell'ipotesi di accordo concordata con la FAIS per la confluenza nella nostra Associazione dei colleghi iscritti a quella organizzazione.

Tale ipotesi, ratificata dal Consiglio Naz. del 30/9-2/10/83, ha consentito sinora l'adesione di circa 500 colleghi del Lazio e la costituzione delle Sezioni provinciali di Frosinone e di Latina, nonché di 15 Sezioni zonali nella provincia di Roma, che vanno ad aggiungersi alla preesistente, unica Sezione romana.

Sono state infine avviate tra le rispettive Tesorerie le operazioni necessarie alla unificazione dei relativi bilanci.

1. - La FAIS, si è impegnata a fornire alla nostra Associazione l'elenco di tutti i propri iscritti onde consentire, fra l'altro, al Collega E. Mortilla, Presidente della stessa FAIS, di rivolgere ai medesimi, dalle colonne di ALGORITMI, l'invito all'unità della categoria, unificando le due Organizzazioni, cosa possibile attraverso la confluenza degli iscritti alla FAIS nella nostra Associazione.

(Tali elenchi ci sono già stati forniti, come pure l'appello del Collega Mortilla, pubblicato sul n. 4-5 di ALGORITMI).

2. - La FAIS, si è altresì, impegnata a far sottoscrivere ai propri iscritti — nei mesi di luglio/settembre 1983 — le domande di adesione alla nostra Associazione, fornite dalla nostra Segreteria Nazionale.

(Per motivi indipendenti dalla propria buona volontà, le domande di adesione sono state fornite alla FAIS dalla nostra Segreteria Nazionale soltanto il 18 luglio u.s., per cui, considerato il concomitante consueto periodo di ferie estive, la FAIS, potrà assolvere a tale impegno soltanto nel prossimo mese di settembre).

3. - Nello stesso periodo (luglio/settembre) saranno, inoltre, convocate dalla FAIS, le assemblee delle proprie Sezioni circoscrizionali (a Roma) e provinciali (nelle altre province del Lazio), per completare le adesioni e provvedere alla elezione degli Organi Statutari delle nuove Sezioni della nostra Associazione.

(Per le stesse ragioni esposte

al precedente punto 2, anche tale adempimento sarà reso possibile solo nel prossimo mese di settembre 1983).

4. - Dato l'alto numero di Informatori residenti nel Lazio e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 15 del nostro Statuto, gli Informatori Scientifici di Roma, che confluiranno nella nostra Associazione, potranno costituire Sezioni Zonali, corrispondenti alle attuali Sezioni circoscrizionali della FAIS. (o ad accorpamenti delle stesse), purché raccolgano, ciascuna, almeno n. 25 associati. Ogni Sezione di Roma, così costituita, prenderà il nome di ROMA 1, ROMA 2, etc.; mentre gli attuali iscritti alla nostra Associazione potranno trasferire la propria iscrizione presso quelle Sezioni Zonali, che meglio risponderanno alle esigenze logistiche di ciascuno.

5. - Tutte le Sezioni del Lazio, una volta costituite, formeranno il Consiglio regionale, che esprimerà, come da Statuto, il proprio Esecutivo regionale. Il Consiglio regionale del Lazio potrà assumere momentaneamente — e comunque non oltre il 31.12.84 — la denominazione di Consiglio Regionale FAIS della Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco.

6. - In considerazione del fatto che le prime Sezioni (ex FAIS), come sopra costituite, potranno ottenere la ratifica da Consiglio Nazionale non prima dell'1.10.83 e che le altre potranno essere costituite nello stesso mese di ottobre o nei successivi mesi di novembre/dicembre 1983; tenuto, altresì, conto del fatto che i Colleghi del Lazio hanno già versato la propria quota di iscrizione alla FAIS, per l'anno in corso, tutti coloro, che confluiranno nella nostra Associazione in questo scorcio del 1983, non dovranno versare — in via transitoria e solo per il 1983 — ulteriori quote di adesione.

7. - Esauritasi la fase transitoria, la Tesoreria Nazionale della nostra Associazione e quella della FAIS, nelle persone dei rispettivi Tesorieri, si riuniranno per verificare ed unificare le contabilità.

8. - Le spese per la parteci-

pazione ai lavori del prossimo Consiglio Nazionale, da parte delle Sezioni laziali, fino allora come sopra costituiti, saranno a carico della FAIS.

9. - Il Presidente della nostra Associazione dovrà informare il Consiglio Nazionale su tale ipotesi di accordo, entro il corrente mese di luglio (impegno al quale adempie con la presente), affinché lo stesso possa verificarne la rispondenza ai dettati del proprio Statuto, valutare il significato ed esprimere il proprio orientamento in proposito, prima della sua convocazione.

Siamo certi che, in tempi brevi, sarà possibile completare l'operazione di confluenza con l'adesione di tutti gli altri colleghi operanti nel Lazio, che invitiamo sin d'ora a mettersi in contatto con i Presidenti delle Sezioni di rispettiva competenza, i cui indirizzi sono riportati in altra parte del giornale.

Tale convinzione ci deriva dal fatto che chiunque svolga il nostro lavoro non può non rendersi conto della necessità di un impegno unitario per la crescita e lo sviluppo della categoria, al di sopra di ogni sterile polemica o interesse personalistico da parte di ognuno di noi.

OTTONE ROSAI

una rassegna retrospettiva

di Federico Innocenti

Ho la fortuna di abitare a Firenze e di avere quindi l'opportunità di visitare frequenti esposizioni, ma devo ammettere che poche volte mi è capitato di rimanere fortemente attratto, o meglio coinvolto, dal contenuto di una o dell'altra mostra.

Certo, degli ultimi anni, mi ricordo la grande rassegna di Moore a Forte Belvedere, le penetranti forme di Mastroianni, le delicate e plastiche opere di Kandinskij, ma la sensazione che ho provato di fronte ai dipinti di Ottone Rosai, uno dei maestri del novecento italiano, è difficilmente descrivibile.

Indubbiamente un pianto va a coloro che hanno saputo raccogliere queste opere, per lo più inedite, ma sicuramente di massimo interesse pittorico.

Un susseguirsi di dipinti, ma soprattutto di disegni datati 1915-1920, pieni di quell'amore per l'espressione caratteristica dei personaggi vissuti e nello stesso tempo vivi, espressivi, pieni di dolore, di tensione, di nostalgia e di umanità.

Questo grande maestro della nostra arte è stato valorizzato molto tardi e forse non ancora nella sua giusta dimensione.

Probabilmente gli anni chiariranno maggiormente il valore del contenuto delle opere che spesso può sembrare fin troppo evidente, ma nello stesso tempo coinvolge il lettore sensibile in uno studio più approfondito.

Il segno di Rosai è definibile forse fuori dei canoni pittorici, ma certamente ha una sua interiore capacità, una carica che non notiamo in altri autori assurti a ben più alti riconoscimenti.

Il segno può sembrare indeciso, a volte perfino puerile, ma sicuramente appare vivo, espressivo e penetrante.

Il colore appare a volte pasticcioso ma nello stesso momento appare pieno di movimento, di carica, di luce, a tal punto da coinvolgere spesso chi lo osserva.

Conviene dedicare un'ora a questa rassegna per potere meglio capire ed avvicinarsi a un grande maestro che ha in parte vissuto vari periodi della nostra pittura caratterizzandone alcuni, lasciando sicuramente un'impronta indelebile, soprattutto di tipo emotivo.

IO INIZIAI COSI'...

di Dante De Simone

Abbandonati gli studi universitari, durante e dopo il servizio militare, di domande, o meglio, di risposte ad annunci di lavoro ne avevo compilate almeno 180. Alla domanda «Cosa ha fatto fino ad ora?» rispondevo in 10 secondi precisando titoli di studio, esperienze di lavoro, nomi di Istituti, materie ed esami universitari, referenze e indirizzi. L'ultima domanda di lavoro l'avevo scritta in un minuto: non avevo bisogno di guardare il mio primo foglio di curriculum vitae. E così risposi a quel 180° annuncio di lavoro.

Era l'anno '72. Vivevo a Bari. Ho vissuto intensamente il '68 ma i miei problemi erano anche di vitto. Per pagarmi la pensione e le tasse vivevo alla giornata. Ogni piccola spesa era razionalizzata.

Mi presentai al colloquio e qui seppi, nel bel mezzo di un salone d'albergo, tra stucchi dorati e putti berniniani, che possedevo tutti i requisiti per poter svolgere un certo, non ben identificato, lavoro di collaboratore scientifico adde- to all'informazione medica.

L'angelo che mi stava di fronte si era qualificato come «caporale» di una multinazionale con Sede a Milano (poi seppi al corso che si diceva Capo-Area). Mi chiese ripetutamente se fosse più importante l'informazione o la vendita ma io, nel dubbio amletico, dopo essermi rimpicciollito dalla vergogna per non saper rispondere subito, me la cavai dando un 50% di importanza all'uno e all'altro.

Che ispirazione celeste! E così fui assunto per il corso propedeutico, dopo aver fatto naturalmente con altri megadirettori della stessa azienda altri 6 o 7 colloqui.

Intanto la mia risposta sulla percentuale di importanza degli elementi che ricordavo prima si era spostata leggermente, su suggerimento di un collega anziano: 20% all'informazione, 80% alla vendita.

E così, dopo 60-70 firme ed aver risposto anche sul numero delle mie calzature e slips, feci il mio ingresso trionfale alla Sede di Milano. «Ho i requisiti — mi ripetevano — ho i requisiti».

La sera prima avevo telefonato alla mia mamma vera, quella calabrese (si perché avevo imparato che l'altra mamma sarebbe stata quella di Milano) e lei, anche se non aveva ben capito il lavoro che dovevo fare né tanto meno le percentuali famose, era commossa dalla gioia; prima di congedarmi mi disse che come inizio il lavoro del «commesso» era un lavoro buono. Mah, povera mamma, pensai, per l'emozione non ha capito nulla!

A Milano i miei futuri colleghi erano a fine corso, io avrei dovuto iniziare il giorno dopo insieme agli altri del Sud, ma per un equivoco (che costò la vita al portiere di turno) mi fecero entrare nella sala dove gli altri stavano vivendo il loro «momento magico», così si diceva nella sfera angelica aziendale di chi era prossimo a partire

sul campo. Capita nel momento del break. Per vincere l'emozione mi presentai a tutti ma molti nemmeno mi guardarono, tutti assorti a riflettere sugli ultimi consigli: chi contava ad alta voce facendo seguire ad ogni numero una parola che poteva essere emivita, eliminazione renale, dosaggio: chi dava la mano al suo vicino presentandosi col nome dell'azienda; altri a mo' di defilé con borsa e cartella sfilavano sotto gli occhi vigili di un distinguo signore che poi seppi essere un altro caporale, pardon Capo-Area. La lavagna era riempita di strani diagrammi: ricordo molte rette che proseguivano oltre la lavagna stessa con frecce puntate tutte alle sommità di queste linee, mai rivolte verso il basso. Su un'altra lavagna decorata ai bordi, vi era disegnato una specie di albero genealogico ed io pensai subito a Mendel, ma un signore sempre distinto mi spiegò che trattavasi dell'organigramma aziendale. E non erano tutti stranieri come io erroneamente pensavo: erano scritti gli incarichi degli alti dirigenti, in inglese, come si conviene ad una azienda moderna. Mentre riflettevo se stavo vivendo un incubo, un angelo Capo-Area mi batté una mano sulla spalla dicendomi «Coraggio, capirà presto!» E con questa santa rivelazione fui invitato ad andare in albergo per la cena ed il pernottamento.

Il seguito alla prossima puntata.

PADOVA

4 visite annue

Pubblichiamo il testo della lettera che l'Ordine dei Medici della provincia di Padova ha spedito alla Farmindustria in data 22.12.83:

«Quest'Ordine dei Medici, sentiti i Rappresentanti FIMMG - SNAMG - CUMI, in merito al problema della pressante Informazione Scientifica che le Industrie Farmaceutiche svolgono presso gli Ambulatori medici, invita la Farmindustria a far rispettare le seguenti decisioni:

1) Le visite degli Informatori Scientifici fatte negli Ambulatori non dovranno essere più di QUATTRO per ogni singola Azienda all'anno.

2) Tali visite dovranno avvenire durante l'orario di Ambulatorio.

3) Sono richieste visite da parte del solo Informatore Scientifico che garantirà la sinteticità del proprio lavoro e il rispetto della professionalità del Medico.

A tal proposito quest'Ordine s'impegna ad una fattiva collaborazione con i Rappresentanti dell'Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco di Padova, nel modo che queste disposizioni vengano osservate.

Distinti saluti.

F.to il Presidente e il Segretario».

lettere al Direttore

Egregio Direttore

Desidererei ricevere i numeri 1 e 4 del periodico bimestrale, in quanto a me sono pervenuti solo il 2-3 (maggio-giugno) ed il 5 (settembre-ottobre). È possibile avere i numeri menzionati?

Avrei piacere inoltre di conoscere quali sono i compiti (per contratto nazionale) di un informatore-medico-scientifico, oltre alla propaganda presso la classe medica (chiamata informazione-scientifica) relazioni giornaliere o rapporti da spedire alla Ditta, partecipazione alle riunioni di area o di zona organizzate e stabilite dalla ditta stessa. È compito di un informatore, elemosinare ordini di farmaci ad un fac-totum addetto ai medicinali in una casa di cura? Può un informatore essere richiamato dalla ditta solo perché vende meno di altri, anche se la sua informazione scientifica è decisamente superiore, ma non si presta ad intralazzi di alcun genere?

Rigrazio anticipatamente ed invio i miei più cordiali saluti.

Lettera firmata (RIMINI)

Il collega di Rimini saprà certamente che il nuovo contratto nazionale, come quello precedente, si limita a parla-

re genericamente di addetti all'informazione scientifica sui farmaci. Ogni azienda ha quindi ampio margine nell'assegnare ai colleghi funzioni e compiti.

Questa lettera ci offre, comunque, l'occasione per ricordare che, al di là delle particolari disposizioni aziendali, dovrebbero far testo le Leggi dello Stato (Legge 833, D.M. 23.5.81 e D.M. 23.11.82).

Certamente sarebbe auspicabile che il nostro profilo fosse ben definito nel prossimo CCNL e che il Parlamento regolamentasse il servizio d'informazione scientifica sui farmaci e l'attività degli informatori scientifici così come previsto dall'art. 29 della 833.

Sono proprio questi gli obiettivi prioritari che l'Associazione sta perseguendo nella speranza di trovare nelle forze politiche e sindacali quei compagni di strada che finora hanno brillato per la loro assenza.

* * *

Nel numero 5 di « Algoritmi », sotto il titolo « Un attacco fallito », sono apparse alcune lettere di responsabili della USL n. 3 di Belluno.

È motivo di profonda soddisfazione constatare come le proteste, a difesa dell'informazione scientifica, abbiano portato all'ineroperosità della delibera.

Tali prese di posizione non possono che essere state il frutto di un sottile e proficuo lavoro del Consiglio Direttivo di TV-BL e del Presidente Regionale P. Gottardi.

A tale parziale conferma allego copie delle lettere inviate, a suo tempo, ai responsabili dell'USL in oggetto.

Cordiali saluti

Sezione TV-BL

Pubblichiamo volentieri la precisazione pervenutaci dalla sez. di TV/BL, anche se già nel testo dell'articolo in questione si può ritrovare come l'azione degli organi periferici e centrali della Associazione sia stata tempestiva e competente.

Precisiamo, inoltre, che la redazione aveva, in detto articolo, privilegiato, volutamente, la pubblicazione solo e per esteso delle prese di posizione determinatesi in seno alla classe medica, giudicandole più idonee, proprio perché non provenienti da Noi, per affermare l'importanza che riveste la nostra professione.

INIZIATIVE SEZIONALI

FIRENZE

Sta sviluppando iniziative culturali e di tempo libero che saranno poste all'esame ed alla approvazione dell'Assemblea degli iscritti.

PIACENZA

Sta perfezionando la preannunciata programmazione, in accordo con l'O.d.M. della provincia, di incontri settimanali tra I.S. e Medici interessati ad un approfondimento sulle diverse specialità. Per stilare un preciso calendario, ha inviato ai colleghi un tagliando di adesione all'iniziativa.

SASSARI / NUORO

Censimento I.S. delle relative provincie, contatti con l'Ordine dei Medici, Ordine dei Farmacisti e USL di Sassari, attività sociali e ricreative.

SIENA

La Sezione ci segnala che il 16 marzo 1984 si terrà il 3° TROFEO TOSCANA SUD — Slalom Gigante —. Alla manifestazione, oltre agli operatori sanitari, possono partecipare i colleghi I.S. interessati. Per maggiori chiarimenti e per le relative iscrizioni essi dovranno mettersi in contatto col collega Renato Magnelli, v. Repubblica 5, Monteriggioni (SI), Tel. 0577/51304 (ora di cena). Vi anticipiamo soltanto che i costi di soggiorno sono molto contenuti (non superano le 35.000 al giorno!).

La Sezione ha raggiunto con la FIMMG provinciale un accordo per regolamentare ogni tipo di convegno o meeting locale.

SIRACUSA / RAGUSA

Forse non tutti sanno che Enzo Maiorca, il famoso subacqueo che ha conquistato prestigiosi records mondiali di immersione in apnea, svolge l'attività di informatore scientifico a Siracusa.

La Sezione di questa città, in collaborazione con l'amministrazione comunale, ha organizzato nel novembre scorso un incontro-dibattito che lo ha visto protagonista, sul tema « Il mare ed io », cui è seguita la proiezione dei documentari « Vita da sub » e « Cronaca di un record ». La manifestazione, alla quale è stata invitata la cittadinanza, ha avuto uno straordinario successo ed è stata l'occasione per la Sezione di Siracusa/Ragusa, di rendere omaggio ad un eccezionale sportivo ed illustre collega.

Enzo Maiorca ha dato la sua disponibilità a ripetere tale iniziativa in qualunque parte d'Italia, compatibilmente col suo tempo libero. Ci sembra che sia un'occasione da non perdere sia per l'interesse intrinseco e la suggestione che l'argomento suscita, sia per la possibilità di portare l'attenzione della popolazione sulla categoria degli I.S.

Nel ringraziare sin d'ora Enzo Maiorca, invitiamo tutte le Sezioni che avessero intenzione di prendere accordi per realizzare tale iniziativa, a mettersi in contatto con il Presidente della Sezione di SR/RG, collega Renato Cassone - via SS. Coronati 19, Siracusa.

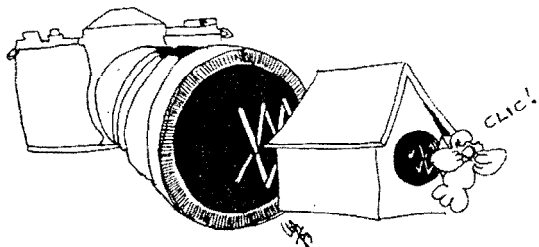
TARANTO

Notevole l'attività svolta dalla Sezione; in particolare, segnaliamo: elenco iscritti pubblicato sull'albo dell'Ordine dei Medici, cartelli ambulatoriali, elenchi medici SAUB, servizio biblioteca, incontri specifici con medici per l'aggiornamento professionale, varie proposte per iniziative culturali e di tempo libero attualmente allo studio a livello nazionale.

VERONA

La Sede sezionale, presso l'Ordine dei Farmacisti della provincia, è aperta ogni GIOVEDÌ dalle 17 alle 18.

OBIETTIVO: I. S.



Concorso fotografico aperto agli iscritti AIISF sul tema: « L'informatore Scientifico »

In considerazione del fatto che si sono recentemente costituite 16 nuove Sezioni nel Lazio ed una in Campania, abbiamo ritenuto opportuno spostare la scadenza del concorso in modo che anche i nuovi iscritti possano partecipare.

Regolamento

1) Il materiale va inviato a: Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco - Redazione di Algoritmi - via G. Barbera, 33-50134 Firenze;

2) Verranno prese in esame le foto che ci perverranno entro e non oltre il 26 aprile 1984;

3) Il materiale non sarà restituito e potrà essere utilizzato per varie iniziative associative;

4) Giudice unico sarà la redazione di Algoritmi, che stilerà la relativa graduatoria;

5) Premi: sono in palio alcuni splendidi volumi d'arte, omaggio della Banca Toscana, nonché, ovviamente, la pubblicazione sul nostro giornale.

Il tema ci sembra stimolante e permette di spaziare

su tutti gli aspetti del nostro lavoro. Sulla base dell'interesse che l'iniziativa suscita tra i colleghi e sulla base dei suggerimenti che da ogni iscritto ci perverranno, l'iniziativa potrà essere sviluppata. La redazione di Algoritmi avrebbe già un'idea in proposito ma vuole valutare il seguito riscosso in questa prima fase e far tesoro delle proposte che senza alcun condizionamento ogni iscritto ci vorrà fare. Perciò... SCATATE e SCRIVETECI!

Benvenuti

Siamo lieti di registrare la Costituzione delle Sezioni di Napoli, Frosinone, Latina e di altre 14 Sezioni zonali a Roma (RM 2, RM 3, RM 4/5 RM 6, RM 7, RM 9, RM 10, RM 11, RM 12, RM 13-15, RM 16, RM 17, RM 18, RM 19) che vanno ad affiancare le Sezioni RM 1 e RM 20 già preesistenti.

A tutti i colleghi i nostri auguri di buon lavoro.

ALGORITMI

Periodico dell'Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco.

Direttore Responsabile:

ANGELO DE RITA

Direttore:

MASSIMO CAPPELLI

Redattori:

F. BALZANETTI, R. BIAGINI,

G. CORVI, A. DONATO,

F. INNOCENTI, A. SESTINI.

Direzione, Redazione e

Amministrazione:

Via G. Barbera, 33

50134 Firenze.

Tipografia e Stampa

Tip. Lascialfari

Via S. Egidio, Firenze.

OPINIONI

(dalla prima pagina)

un'unica Associazione (per inciso è lo stesso Vostro errore e sono lieto che in questi giorni abbiate dato l'avvio ad un processo di coagulazione in un unico organismo associativo).

L'Industria Farmaceutica, pur avendo fatto un grande salto di qualità, non ha saputo sviluppare di pari passo la sua immagine e non ha sufficientemente evidenziato che se oggi la vita media dell'uomo si è notevolmente allungata, questo è merito anche e soprattutto del farmaco.

Questo difetto di immagine si è riflesso di conseguenza su di Voi che siete una parte dell'Industria Farmaceutica.

Sarà bene però fare anche un consuntivo di quanto è stato realizzato di positivo dal settore:

— è drasticamente diminuito il numero delle Aziende che si può realisticamente determinare in 150 (pari al 95% del fatturato etico) per cui siamo notevolmente al di sotto delle situazioni dei Paesi industrializzati;

— il numero delle specialità in commercio è ridotto a circa seimila, ma in realtà la quasi totalità del fatturato è realizzata da circa mille prodotti (90%);

— la ricerca farmaceutica italiana ha realizzato nel triennio 1979/1982 circa 80 principi attivi, pari al 13% di tutte le innovazioni, ed è oggi al quinto posto nel mondo. Tutto questo è stato possibile perché evidentemente l'Industria Farmaceutica Italiana ha preso coscienza del suo ruolo e si è programmata per partecipare alla competizione europea ed allo sviluppo della salute dell'uomo.

Ne fanno fede, vuoi l'adesione all'introduzione del brevetto, vuoi l'accordo interno di autoregolazione che limita le registrazioni e gli inserimenti nel P.T.

Eppure lo Stato, che perseguiva e persegue comuni obiettivi, non sempre ha facilitato il nostro processo di sviluppo, anzi, in certi momenti, ci ha penalizzato con provvedimenti isolati al di fuori di ogni realtà settoriale.

Per esempio, se 10 anni orsono fosse stato introdotto in Italia il brevetto con gradualità, avremmo avuto uno sviluppo più equilibrato sulla falsariga della Svizzera che ha realizzato in due tempi diversi il brevetto di prodotto e di procedimento, ma il peggio è che mentre si legifera il brevetto, nello stesso tempo si introducono i generici con tanti saluti al concetto di proprietà intellettuale ed industriale.

Brevetto significa ricerca e certamente poco ha fatto lo Stato in questa direzione sia perché non è ancora riuscito a dar corso ad uno dei suoi compiti essenziali di impiantare la ricerca di base, come fanno tutti i Paesi più civili ed industrializzati, sia perché ancora non riesce a riformare in senso moderno l'Università, sia perché continua a credere che il problema dei farmaci si risolva con la politica dei prezzi amministrati e del P.T.

La ricerca è ricchezza per la salute dell'uomo e per il Paese e deve essere libera per avere dimensioni universali. Ogni condizionamento è un elemento di distorsione che ci allontana dall'obiettivo ed aumenta negativamente il distacco dai Paesi che ci precedono in questo campo.

Non siamo stati certamente noi a garantire « il tutto gratis a tutti », fenomeno di megalomania esclusivamente italiano, non siamo stati noi a permettere l'inflazione dei medici (212 mila) con le conseguenze a tutti note, non siamo stati noi ad impedire la prevenzione e l'adeguata sanità.

La realtà è che la Riforma Sanitaria è fallita per generale ammissione e si parla di controriforma, la spesa sanitaria è dequalificata e regolarmente disattesa nelle coperture per cui i medici sono stati mortificati in questa parvenza di società, i farmacisti giustamente passano all'indiretta ed i cittadini, che pagano due volte con i contributi e la tassazione, finiscono per indirizzarsi verso la medicina privata, le cliniche private e, quando possono, vanno all'estero.

Sul tema e sulle USL esistono documentazioni ponderose di fonti diverse ed attendibili.

Questa ampia disamina dei problemi del settore ha uno scopo preciso: dobbiamo parlare lo stesso linguaggio in quanto fate parte dell'industria Farmaceutica, portate alla classe medica l'immagine delle Aziende e, comunque, dobbiamo intenderci su alcuni punti fondamentali.

Non si può costruire affermando da parte Vostra che la Farminindustria ha sbagliato quasi tutto o che non condivida lo spirito e l'obiettivo della Riforma Sanitaria.

L'Industria Farmaceutica poggia le sue basi sulla ricerca e sul brevetto con l'obiettivo di dare più anni alla vita e più vita agli anni.

Come industria produce prodotti ed ha pieno diritto a promuovere la vendita in un quadro di competizione con la concorrenza.

L'Azienda titolare della registrazione risponde a tutti gli effetti alle leggi sanitarie ed alle disposizioni del Ministero della Sanità.

Pertanto la Farminindustria come Associazione, ha preso precise iniziative in linea con la funzione altamente etica del « farmaco ».

Si è data un codice deontologico, ha dato inizio al corso pilota di aggiornamento degli IMS con il patrocinio del Ministero della Sanità e della FNOM, ha collaborato per i D.M. 23.6.81 e 23.11.82, anche se c'è dissenso su qualche punto, si è attuata la già citata autoregolamentazione sulle registrazioni, ha contribuito in modo determinante per l'attuazione delle schede tecniche per le farmacie ospedaliere, e per il 1984, attuerà il PDR italiano per cui i medici avranno un'informazione completa ed obiettiva dei farmaci in quanto rispecchierà le schede tecniche depositate al Ministero della Sanità.

A questo punto credo che non ci siano dubbi sul tipo di informazione e sul messaggio che le Aziende farmaceutiche intendono portare al medico.

Chiaramente ogni iniziativa ha comportato e comporta delle gradualità che sono strettamente legate all'eterogeneità del settore farmaceutico non solo per quanto attiene l'industria.

Infine sia ben chiaro, una volta per tutte, che è perfettamente inutile fare delle dichiarazioni di intenzione su marginali triangoli o quadrilateri ma, dal momento che il Ministero della Sanità ha organismi di controllo e strumenti idonei per operare, si facciano finalmente nomi precisi.

Ci sono invece alcune lacune nel rapporto con la classe medica, ma da qualche tempo gli incontri di vertice associativo si stanno intensificando ed affrontano problematiche di fondo inclusa l'attuazione pratica dei decreti ministeriali sulla informazione medico-scientifica.

In questo quadro saranno certamente risolte molte situazioni contingenti anche se ci vorrà del tempo. Conosco bene le delibere di alcuni Ordini dei Medici (Sardagna, Belluno, Firenze, Verona), per parlare di uno dei temi più attuali, ma credo che, indipendentemente dalle mie idee personali, non sarà facile trovare una soluzione gradita a tutte le parti a breve termine.

A mio avviso la carta vincente è sempre l'innovazione, quindi il brevetto, griglia essenziale a favore della qualità sulla quantità.

È un concetto di libertà, come libera è la ricerca, l'industria e l'informazione purché nessuno degli operatori dimentichi mai che noi tutti siamo al servizio della salute dell'uomo.

Conoscere lo statuto

(dalla prima pagina)

provate dal Congresso della Associazione.

* * *

Il nuovo Statuto della Associazione — quello approvato dal IX Congresso Nazionale — è stato la chiave di volta della evoluzione associativa, in quanto ogni iscritto ha potuto partecipare alla definizione ed alla gestione della politica associativa, attraverso la partecipazione al Consiglio Nazionale del proprio Presidente di Sezione, eletto a maggioranza dalle Assemblée sezionali.

Il Consiglio Nazionale è diventato così il vero ed unico organo decisionale dell'Associazione e l'Esecutivo Nazionale ne ha attuato le relative deliberazioni, rappresentando, a qualsiasi livello, le reali istanze degli Informatori Scientifici.

L'obiettivo della coesione è dell'unione degli Informatori Scientifici è stato fra i primi ad essere perseguito dall'Associazione, la quale, oltre a promuovere e realizzare contatti con i Colleghi di quelle province, laddove la nostra Associazione non era presente, al fine di conoscerne le aspettative, ha altresì ricercato e realizzato seri e costruttivi rapporti con tutte le altre Associazioni locali di Informatori Scientifici, finalizzati, anzitutto, alla conoscenza e valutazione delle reali motivazioni per le quali le stesse erano nate, ponendosi, alcune volte, in antitesi con la nostra Associazione.

Nel primo caso, l'iniziativa della Associazione ha prodotto la costituzione delle nuove Sezioni di GE, AR, PT, SI, PG, TR, PE/CH, CB/IS, PA, CS, NA.

Nel secondo caso, i rapporti instaurati con le altre Associazioni locali hanno permesso di capire che esistevano tutti i presupposti per poter dare inizio a quel processo di recipro-

co confronto, che consentisse, attraverso il superamento delle riserve da ciascuna parte espresse, il conseguimento della unità della categoria, impegnata globalmente a crescere, svilupparsi ed affermarsi definitivamente. Unità che — vale la pena ricordare — è avvenuta sulla base dei principi contenuti nel nostro Statuto, al quale ogni Sezione, come qualsiasi altra struttura associativa, dovranno sempre ispirarsi, pur nella propria autonomia decisionale e di gestione. Lo Statuto, infatti, non appartiene solo alla Associazione, ma a tutti gli Informatori Scientifici aderenti alla stessa.

Ecco dunque il registrarsi di nuove adesioni alla nostra Associazione anche da parte degli Informatori Scientifici, che avevano già aderito ad altre Associazioni locali. E' il caso di LI, BA, BR, LE, TA ed oggi, ne siamo particolarmente lieti, del Lazio, laddove l'ipotesi di accordo con la FAIS, ratificata dal Consiglio Nazionale, si è concretizzata con la costituzione di 15 sezioni zonali in Roma, nonché delle Sezioni provinciali di Frosinone e Latina.

Siamo convinti che il futuro dell'informazione, non solo sul piano qualitativo, ma anche sul piano dei livelli occupazionali, dipende essenzialmente dalla nostra capacità di proporre soluzioni adeguate, nonché di gestire un'azione di stimolo e di controllo, che, per essere efficace, non può consentire divisioni interne e l'emergere di posizioni contraddittorie o, peggio ancora, contrapposte.

Il confronto ed il dibattito al nostro interno, a qualsiasi livello, deve essere ampio, approfondito e, quindi partecipato; ma l'aspetto gestionale deve poi essere unitario, se si vuole veramente che possa essere coronato da risultati concreti, se si vogliono realizzare coerentemente gli obiettivi della categoria.

**UN IMPEGNO
PER IL FUTURO DI TUTTI
AL DI LA'
DEL NOSTRO PARTICOLARE**



Presso le Sezioni è in atto
il tesseramento 1984

CONVENZIONE

- Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco -

- INA -

Affrontati e finalmente risolti i problemi previdenziali e assicurativi della categoria con FONDO INA - VALORE ATTIVO

L'accordo recentemente definito con l'Agenzia Generale I.N.A. di Firenze consente all'associato la possibilità di sottoscrivere, con particolari agevolazioni la polizza "FONDO INA-VALORE ATTIVO", che prevede la costituzione di capitali o rendite a scadenze prefissate

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

Ancora una volta, la più grande novità nel campo delle assicurazioni nasce dall'impegno INA.

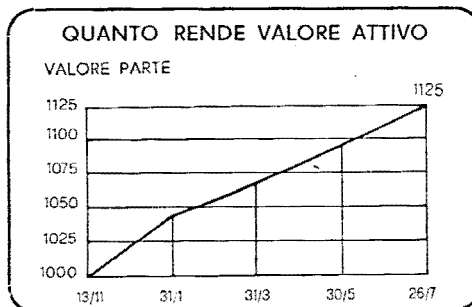
Si chiama Fondo INA - Valore Attivo.

È la prima assicurazione che è anche un fondo di investimento mobiliare ed è già a disposizione di tutti.

DOPPIO VANTAGGIO

Ai vantaggi tradizionali, come la protezione della famiglia, la garanzia di un capitale o, a scelta, di una rendita, la detraibilità IRPEF degli importi versati fino a 2,5 milioni, Valore Attivo unisce un vantaggio totalmente nuovo: il denaro degli assicurati viene investito in quote parti del Fondo INA.

Con l'aumentare del Fondo, aumenta in proporzione il valore di ogni singola quota e quindi il valore complessivo del capitale.



Il 13.11.1982 ogni parte del Fondo era quotato L. 1.000. Il 15.2.84 mentre si preparava questo annuncio, la quotazione è salita a L. 1.216,866 (Sole 24 Ore del 16.2.84, pag. 13). Chi si è assicurato con Valore Attivo ha perciò visto aumentare il suo capitale (su base annua) di circa il 17% al quale va aggiunto l'aumento di redditività dato dal risparmio fiscale. Oggi, la quotazione è salita ancora; cercatela nelle pagine finanziarie dei principali quotidiani e potrete verificare che il valore del vostro investimento aumenta di giorno in giorno.



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

UN NUOVO IMPEGNO NELL' ASSICURAZIONE

NOVITA' E SICUREZZA

La grande novità di Valore Attivo consiste nel fatto che il sottoscrittore, contraendo un'assicurazione sulla vita, acquista parti di fondo di investimento. La novità è assoluta ed esclusiva.

È sicura come un'assicurazione perché garantisce comunque il valore delle somme investite nel Fondo. La sicurezza, naturalmente, è anche nella lunga esperienza finanziaria dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

CHIAREZZA ASSOLUTA

La chiarezza assoluta del programma è sia nella semplicità del contratto che nella verifica quotidiana della sua convenienza. La quotazione del Fondo INA è riportata infatti sulle pagine finanziarie dei quotidiani più importanti.

Pensateci: con Valore Attivo, assicurarsi il domani è un investimento che rende a partire da oggi.

È di questi giorni la firma da parte della nostra Associazione della convenzione con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la stipula — a particolarissime condizioni — di polizze per la costituzione di un capitale o di una rendita sostitutiva. La convenzione, alla quale potranno aderire tutti gli iscritti, prevede l'emissione di contratti individuali al premio annuo costante di L. 600.000 o multipli interi.

Le modalità di adesione, le condizioni e le garanzie saranno oggetto di dettagliato esame nei prossimi numeri del nostro periodico.